



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA
DOMUS SANCTAE MARTHAE

Gratuità della salvezza

Giovedì, 19 dicembre 2019

[[Multimedia](#)]

Il peccato è non custodire la gratuità, credendoci redentori di noi stessi mentre è il Signore a salvarci. Così stamane, giovedì 19 dicembre, Papa Francesco nell'omelia della messa a Casa Santa Marta.

Il deserto fiorirà: il Pontefice ha usato quest'immagine, richiamandosi al profeta Isaia, per ricordare che Dio è capace di cambiare tutto, gratuitamente, perché questo fiorire sembra impossibile per il deserto fatto di sabbia secca. L'invito è quindi quello di custodire questa gratuità: il peccato è la voglia di redimere sé stessi.

La sua riflessione è partita dalla Liturgia del giorno, in attesa del Natale, che «ci mette davanti a due deserti», cioè a due donne sterili: Elisabetta e la madre di Sansone. Nel Vangelo la storia di Elisabetta fa poi pensare anche alla vicenda di Abramo e Sara. «La sterilità è un deserto», ha sottolineato il Papa, perché «una donna sterile finisce lì, senza discendenza». Entrambe sono però «donne di fede» e si affidano al Signore.

«E il Signore fa fiorire il deserto. Ambedue le donne concepiscono e danno alla luce. “Padre è un miracolo questo?” No, è più di un miracolo: è la base, è proprio il fondamento della nostra fede», ha affermato Francesco chiarendo che «ambedue concepiscono perché Dio è capace di cambiare

tutto, anche le leggi della natura; è capace di fare strada alla sua Parola. I doni di Dio sono gratuit . E questa vita di entrambe le donne   l'espressione della gratuit  di Dio».

Sia Giovanni Battista sia Sansone sono quindi «gratuit  di Dio», anzi «sono il simbolo — diciamo cos  — della gratuit  nella nostra salvezza», ha poi evidenziato il Papa, perch  «nessuno pu  salvare s  stesso». «L'unico che salva   il Signore», l'unico capace di salvare l'uomo dalle sue miserie e brutalit , mentre «se tu non ti affidi alla gratuit  della salvezza del Signore non sarai salvo», ha detto Francesco. Bisogna perch  avere fede, che   anch'essa un dono di Dio.

Proprio per rimarcare il senso della grazia, Francesco ha richiamato quindi sant'Agostino, esortando ad aprire il cuore alla gratuit . «Nessuno di noi merita la salvezza. — ha ammonito — Nessuno! “Ma io prego, faccio digiuno...”. S , questo ti far  bene, ma se non c'  questa gratuit  all'inizio di tutto quello, non c'  possibilit . Siamo sterili. Tutti. Sterili per la vita della grazia, sterili per andare al cielo, sterili per concepire la santit . Soltanto, la gratuit », ha spiegato poi il Papa, ribadendo che «per questo noi non possiamo vantarci di essere giusti. “Padre, io sono cattolico, io sono cattolica, vado a Messa la domenica, appartengo a questa associazione, a questa, a questa, a questa...” — “E dimmi: tu stai comprando la tua salvezza cos ? Tu credi che questo ti salver ?”. Ti aiuter  a salvarti soltanto se tu credi nella gratuit  del dono di Dio. Tutto   grazia». Per questo si   chiamati ad adorare il Signore e a ringraziarlo per “tanta grazia”.

Entrambe queste donne, poi, hanno partorito bambini che saranno grandi nella storia, ha evidenziato il Papa, soffermandosi in particolare sulla vicenda di Sansone che, grande lottatore e uomo forte, dopo aver salvato il popolo dai filistei, «forse non ha curato la gratuit  del dono ricevuto», ha fatto uno sbaglio, cadendo nelle mani di una donna che lo ha venduto ai filistei. Poi perch  si   ripreso. Il Pontefice ne ha richiamato la storia proprio per ricordare che «tutti siamo peccatori e il peccato   non custodire la gratuit ».

«Ma, sono cosciente che il peccato   non custodire la gratuit ? E quando io vado a confessarmi, cosa faccio? Dico i peccati come un pappagallo o li dico perch  sento che ho rischiato il dono della gratuit  per aver qualcosa di mio?», ha invitato a chiedersi Francesco esortando a «custodire la gratuit  e a pensare a Sansone: eletto, buono, che verso la fine della vita ha avuto una scivolata, poi si   ripreso. Ma noi possiamo, noi possiamo scivolare e crederci redentori di noi stessi. Il peccato   questo. Il peccato   la voglia di redimere noi stessi».

Da qui gli inviti conclusivi di Francesco «in questi giorni prima del Natale» a lodare «il Signore per la gratuit  della salvezza, per la gratuit  della vita, per tutto quello che ci d  gratis» perch  «tutto   grazia»; e, contemporaneamente, a riflettere sul fatto se si custodisce questa gratuit  o viene messa a rischio con i peccati.

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana